

IN

# CAMMINO



N°2 - Ottobre 2018

a cura della Comunità Pastorale  
Maria Vergine Madre dell'Ascolto

**“NON BASTA AVERE UN POPOLO DI GIOVANI BUONI,  
ABBIAMO BISOGNO DI AVERE UN POPOLO DI GIOVANI FELICI!”**



Carissimi Amici,  
un grande educatore diceva: “L'uomo non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere!”. Il cuore più vero e più bello del grande compito educativo, che tutti siamo chiamati a vivere con passione e responsabilità, è proprio questo: “un fuoco da accendere!”. Ma, leggevo, *“Il segreto dell'educazione, è non avere il problema dell'educare. Nel senso che, l'educazione non è un'azione*

*specificata, un'attività che uno compie nel momento in cui si pone lo scopo di trasmettere contenuti o valori ai figli e ai ragazzi. L'Educazione avviene sempre, che ne siamo consapevoli o meno. I figli fanno sempre il loro mestiere, e lo fanno bene: i figli ci guardano. Ci guardano sempre; e vedono che concezione, che sentimento abbiamo della vita. Su questo non si può barare. I figli letteralmente respirano il sentimento che della vita hanno gli adulti che stanno loro intorno.”* E questo vale anche nell'esperienza di una Comunità Cristiana: si educa alla fede, in relazione all'esperienza di fede che noi adulti viviamo. Per questo la domanda vera non è: “Come si fa ad educare?”, ma: “Chi sono io? Che sentimento ho io della vita?”. E questo vale anche nell'esperienza di una Comunità Cristiana: chiamata a vivere e a respirare la concezione della vita che testimoniava Gesù e che affascina gli uomini che lo incontravano. Questa è la sfida che come famiglie e come Comunità abbiamo davanti: “Che vita viviamo noi? Che vita esprimono le nostre Comunità? Perché i nostri figli, i nostri ragazzi dovrebbero seguire quello che chiediamo loro? Che cosa testimoniamo noi di bello, di buono, di grande?”. L'educazione, ridotta all'osso, è sempre una testimonianza: guardare e vivere la vita con un entusiasmo tale che i figli si incuriosiscano, tanto da dirci: “ma da dove viene il tuo entusiasmo?” **N.B.: Il significato della parola “entusiasmo” è bellissimo, deriva dal greco, vuol dire: “Avere Dio nel cuore”.** È proprio vero quello che Papa Benedetto disse qualche anno fa ad un convegno sull'educazione: *“I giovani sono sempre uguali. I figli vengono al mondo fatti come si deve, perché il loro cuore l'ha fatto Dio, a quelli di oggi come a quelli delle generazioni precedenti: tutti hanno lo stesso desiderio di bene, di bello, di vero.”* Qual è la differenza che drammaticamente emerge oggi, di cui son pieni i fatti di

ogni giorno? I ragazzi di oggi soffrono, e anche tanto, perché crescono con la sensazione di non andare mai bene. Non vanno bene ai genitori, agli insegnanti, agli allenatori, ai preti... Non vanno mai bene a nessuno. È una generazione di orfani: orfani di speranza, orfani di felicità, di bene. Che cosa vuol dire “voler bene”? Ce lo insegna la storia cristiana: “Dio è morto per noi, mentre eravamo ancora peccatori”. Non “io ti vorrei bene, se tu fossi un po' più ubbidiente, ordinato, studioso...”, no: “io ti voglio bene adesso, così come sei”. L'educazione comincia sempre solo così: come un atto di misericordia: educare è l'affermazione del valore dell'altro a prescindere.

**N.B.: Il significato della parola “misericordia” è bellissimo, vuol dire: “porre la miseria/la povertà/il bisogno dell'altro nel proprio cuore”.**

Tutti noi siamo “diventati grandi”, perché qualcuno ci ha guardato e ci ha voluto bene così, prima che ce lo meritassimo. Tutti noi, grazie a Dio, abbiamo l'esperienza di questo abbraccio che ci stringe sempre attraverso le nostre famiglie e la nostra Comunità. E cos'è il Cristianesimo se non questo abbraccio? Se non questo Incontro vivo con Gesù che “educa” sempre la nostra vita, attraverso il dono di Sé, corrispondendo così al nostro cuore, fatto per la Felicità. Per questo la Chiesa propone ai ragazzi, “non” il “catechismo”, piuttosto che qualche gesto religioso, ma la possibilità di condividere insieme un pezzetto del cammino della vita: sostenuto, accompagnato, guidato e persino corretto, proprio da Cristo che si manifesta anche attraverso la nostra “sgangherata” umanità. Per questo la Chiesa propone a noi adulti la condivisione di questo cammino, per lasciarci continuamente educare attraverso quello che accade nella vita dei nostri figli, dei nostri ragazzi e dei giovani. Se tutto non fosse per la nostra Felicità, tutto alla fine sarebbe persino inutile! Questo **“2° numero di “IN CAMMINO”** è il racconto di un'esperienza vera, reale, che testimonia la grande Grazia che sta toccando e accadendo nelle nostre tre Comunità. E' proprio vero a cuore ci sta la nostra vita, e che la “gioventù” dei nostri ragazzi sia strada vero la pienezza della maturità umana e cristiana. Leggevo: “Ciò che ammazza la gioventù è il formalismo degli adulti!": Giudizio duro! Ma a volte verso! Siamo insieme come comunità che educa e che si lascia educare, per aiutarci a non essere formali ma veri. Non dimentichiamocelo: se non è per noi questo cammino probabilmente non lo sarà neanche per i nostri figli. Se invece lo vivremo come “possibilità” come “dono” per la nostra vita: sarà più facile che diventi l'accadere per tutti, di quella Felicità che desideriamo.

Don Ivano

# GRAZIE DON EUGENIO

Pubblichiamo stralci dell'omelia di commiato alla Parrocchia di Sovico di don Eugenio Boriotti, chiamato dal Vescovo a guidare la Parrocchia di Busnago. A lui il nostro saluto e la nostra riconoscenza.



Uno pensa che la cosa più dura sono le cose che si fanno, gli impegni, i sacrifici, il donarsi dall'alba al tramonto e oltre... E in realtà ho capito che la cosa più difficile è lasciare: per me ora è lasciare una comunità, una comunità che si ha amato, che si è servito, una comunità che ti ha voluto bene. Ma la Parola di oggi ci aiuta. L'Eucaristia ci aiuta. Nella prima lettura Dio, attraverso il

profeta Isaia, ci dice che è arrivato un tempo nuovo, un giardino, una gioia, una pace: un tempo nuovo che non è opera degli uomini soltanto, ma dello Spirito di Dio. Questo nuovo tempo per la nostra comunità è segno dello Spirito. Non è solo questione di "cambi di persone", del don Eugenio che va e di don Giuseppe che arriva (a proposito, accoglietelo e vogliategli bene!), non è solo questione di vescovo o di vicario: è opera dello Spirito con le fatiche di un distacco e la gioia di un cammino che riprende. Signore, cosa stai chiedendo alla nostra comunità? Alle nostre famiglie, a ciascuno di noi, nella nostra comunità e nel nostro paese? Ci aiuta anche S. Paolo nella seconda lettura: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo". **Lo Spirito Santo ha condotto il cammino di Chiesa di questi 10 anni insieme, e continuerà a riversare nel cuore l'amore di Dio. Significa due cose:**

**1.** Lo Spirito riversa nel cuore l'amore **PER DIO**; tutto ciò che abbiamo fatto, le cose inventate, le esperienze vissute, sono l'accendere nel cuore l'amore per Dio, sempre più forte e sempre più caldo.

Anche le vignette di Enrichetto il Chierichetto sulla Voce di Sovico di oggi dicono tutte le cose vissute insieme, con i bambini, gli adolescenti, i giovani, le famiglie, la comunità, gli anziani, gli ammalati e la società civile, qui presenti: ma perché le abbiamo fatte? Non per il semplice gusto di "tenere vivo" Sovico, ma perché anche attraverso la nostra vivacità si potesse conoscere e volere di più bene a Gesù; lo Spirito ha trasformato la nostra opera in un atto di amore sempre più convinto e gioioso, l'amore per Dio.

**2.** Lo Spirito riversa dentro di noi l'amore **DI DIO** per noi. Io mi sento molto amato da Dio. Lo posso dire anche perché voi mi avete voluto bene. Quando qualcuno ti vuole bene, senti l'amore di Dio per te. E io vi auguro di sentirvi amati da Dio, anche attraverso la

mia persona e il mio ministero. Il mio desiderio è sempre stato quello di farvi sentire che Dio vi ama, ama ciascuno, ama tutti. Un sorriso, un gesto, una parola, un abbraccio...

Gesù ti vuole bene attraverso di me come io mi sono sentito voluto bene dal bene che mi avete voluto e che, spero, mi vorrete sempre. Saltiamo nel Vangelo. Prendiamone una parola, un augurio: a Nicodemo che aveva un po' di notte nel cuore e che è andato da Gesù, Lui dice "Devi nascere dall'alto".

Anche per noi, oggi, questo cambiamento deve essere una rinascita: ripartire, nascere, alzare la testa. Trovare ragioni per continuare a camminare e crescere; crescete voi, le vostre famiglie, insieme! Gesù dice: "Dovete", non "Se avete voglia..."

**Per concludere, lancio 3 slogan, 3 frasi:**

**- Una briciola di Vangelo toglie il diavolo di torno!**

Non una pagina... basta una briciola! Più di 100 ragazzi del nostro oratorio la ricevono tutti i giorni... Ci vuole l'amore per il Vangelo!

**- Chi ama la sua Chiesa, ama il Signore. E chi ama il Signore ama la sua Chiesa.**

Non è solo una frase scritta sul cartello in fondo alla chiesa per dire di fare le offerte, ma è per dirci di amare questa casa, questa comunità, la parrocchia, l'oratorio! Col vostro volervi bene, fate bella, rendete frizzante, "frizzantina" (per usare un'espressione di don Ivano) questa comunità!

**- La terza frase la prendo dal Card. Martini: Fate della Chiesa una grande famiglia di famiglie.**

È l'augurio più speciale che desidero farvi. La vostra famiglia si senta benedetta dal Signore e trovi nella comunità cristiana l'energia per camminare, affrontare la vita e superare le difficoltà. Saluto tutte le famiglie, in modo particolare chi sta vivendo dei momenti difficili... e poi le famiglie incontrate per il matrimonio, o il Battesimo dei figli. Continuate a camminare! Siate famiglia! Siate una comunità di famiglie, con uno stile familiare!

Concludo con il più grande "grazie" dal profondo del cuore. Non è una frase fatta il dirvi che quello che ho ricevuto è stato molto di più di quello che sono stato capace di darvi. Anch'io sono cresciuto con voi. Ed ora i vostri volti queste esperienze vissute restano per me un bagaglio che porto con me nella nuova comunità. Vi ringrazio, ringrazio lo Spirito Santo per il dono di questi 10 anni. Vi voglio bene. Ma lo ringrazio già tanto per questo tempo nuovo, in cui questa terra diventerà un giardino che vive la gioia, la pace e la speranza che solo Dio può darci.

*Grazie di Cuore*



## BENVENUTI FRATELLI



In questi primi giorni di inserimento dentro la vita delle parrocchie della Comunità Pastorale, tanti, e in diverse modalità, mi danno il benvenuto! Non solo la Comunità di Sovico, che in questi giorni ha potuto ringraziare e salutare con grande affetto e partecipazione don Eugenio, ma anche le comunità di Macherio e di Biassono che hanno vissuto e vivono le loro feste Patronali.

Può esser scontato che in questi giorni e anche nelle settimane successive, mi senta salutare da tanti con un "Benvenuto tra noi!", carico di affetto ed accoglienza; ma non è scontato che anch'io possa dire a ciascuno di voi **"Benvenuti Fratelli"**.

**"Benvenuti"** perché l'accoglienza non può che essere reciproca e avvolgente, semplice e personale, comunitaria e ben visibile nei segni e nella vicinanza. In questo uscire ed entrare in una comunità nuova, è prezioso riscoprire la bellezza di ritrovarsi. Perché lasciare e partire vuol dire anche uscire ed entrare dentro tutte queste nuove relazioni, e conservare la relazione con Gesù attraverso le pagine del Vangelo! Lasciare andare è sempre un ritrovarsi: anche in una distanza si può cogliere una profondità. Le persone nuove che si incontrano non tolgono nulla di quello che c'è prima ma lo arricchiscono. Questa è vera accoglienza.

**"Benvenuti"** dentro la mia storia di prete, fino ad ora impegnato nel contesto di oratori di realtà cittadine e attento al cammino dei ragazzi, adolescenti e giovani; sono grato a tutta questa ricchezza di esperienza e di freschezza della fede nei volti e nei vissuti dei più giovani.

**"Benvenuti"** voi sacerdoti della Comunità pastorale, religiose e consacrate: accogliendomi rinnovate il desiderio di vivere il presbiterio come luogo per custodire e far crescere il mio e nostro sacerdozio (anche nella ricchezza di anniversari significativi).

**"Benvenuti"** voi, con la vostra storia di singole parrocchie e di comunità pastorale, con tante iniziative che dicono vivacità spirituale e desiderio di camminare insieme nella normalità e quotidianità delle circostanze, che tracciano un percorso dentro il tempo. Ma insieme accogliamo la sfida nel prendere le misure

di una realtà che muta ogni giorno e che ogni giorno mostra un disperato bisogno del Vangelo dell'amore, della riconciliazione e dell'interiorità, pronti a dare ascolto profondo alla voce dello Spirito.

Scambiandoci il benvenuto entrambi, non diventiamo spettatori di quello che il prossimo tratto di cammino di comunità ci riserva. Ma ne diventiamo partecipi e responsabili insieme di accoglienza e servizio. Partecipi come persone che sanno cogliere l'attimo per agire a favore dell'altro, specialmente se debole. Responsabili come persone che non vivono ovattate in un loro mondo, ma agiscono insieme con gli altri per il bene comune, si spendono per la comunità; essendo responsabili sanno calcolare le conseguenze delle proprie decisioni e iniziative. Uno stile di vita così che anzi è il tessuto stesso del Vangelo e l'ispirazione dei comportamenti e delle scelte di Gesù. Si comincia spesso dalle piccole cose: si comincia così con un semplice "benvenuto" che è anche un "io accolgo te..." come avviene nella celebrazione del matrimonio sacramento! **Benvenuti fratelli!**

*Don Giuseppe*

### DON GIUSEPPE MAGGIONI

**(18 maggio 1969), nativo di Nibionno, entrato in Seminario a Seveso nel 1980. Ordinato sacerdote 11 Giugno 1994**

Fino ad ora sempre in oratorio e dedito alla Pastorale giovanile: dal 1994 al 2005 nelle Parrocchie di Somma Lombardo. Dal 2005 al 2008 negli oratori delle tre parrocchie di Mariano Comense. Dal 2008 al 2018 a Desio nell'oratorio della Basilica (SS Siro e Materno) ma nella pastorale giovanile dei 5 oratori della città.

Ora, da settembre sono nella vostra Comunità Pastorale referente della Parrocchia di Sovico con un'attenzione anche alla parrocchia di Macherio. Inizio questo incarico con tanto desiderio di esser semplicemente strumento prezioso nelle mani di Dio nel custodire un cammino di Chiesa che in queste settimane ho visto ricco di tantissimi doni...

# CARISSIMO DON GIUSEPPE, TI ACCOGLIAMO COME UN DONO PREZIOSO

## **Carissimo don Giuseppe,**

*ti accogliamo come un Dono prezioso.  
Questa è una terra "Benedetta da Dio" per  
le grandi Grazie da cui è fecondata.*

*Questa è una terra "ricca di  
testimonianza", dove la fede ha inciso  
sulla Storia delle nostre Comunità.*

*Questa è una terra che chiede oggi alla  
Fede di rinnovarsi nella sua espressione e  
nella sua forma, perché il Vangelo di Gesù  
ancora parli al cuore "vivo" di tutti.*

*Questa è una terra dove si possono  
"gustare" giovani pieni di vita e affezionati  
al Signore e ai fratelli.*

*Questa è una terra che desidera accoglierti  
per quella "freschezza" e "novità"  
evangelica che già vediamo in te e di cui  
tutti e sempre abbiamo bisogno.*

*Grazie per il tuo "Sì":  
chiediamo al Signore di seguire  
quello che attraverso di te ci dona  
e perciò ci chiede. Vorremmo avere  
come unico desiderio quello di essere  
continuamente il "luogo umano" dove  
riaccade l'Incarnazione di Gesù:  
unica cosa veramente necessaria  
alla vita di tutti, credenti e non credenti.*

**Carissimi Amici,**

come ormai sapete è tra noi don Giuseppe Maggioni,  
sostituisce il nostro carissimo don Eugenio che dal 1°  
Settembre è Parroco a Busnago.

Al prete si danno sempre tanti consigli: "su come dovrebbe essere..., su cosa dovrebbe fare..., su quello che dovrebbe dire..., sul modo con cui condurre e "gestire" (parola brutta! ma inevitabile) le Comunità... e a volte, pure, su quello che non si dovrebbe cambiare "perché si è sempre fatto così", come se il Cristianesimo non fosse una vita sempre nuova e sempre in movimento.

**Grazie, per tutti questi consigli!**

Ma c'è un "prima", che fa la differenza: il prete va accolto per quello che porta:

- \* la Presenza di Gesù;
- \* la "provocazione" buona perché le nostre vite aderiscano alla Storia sempre buona, che il Signore vuole costruire con noi e attraverso di noi per il mondo;
- \* la testimonianza di un cuore lieto e semplicemente perché amato da Dio.

Questa "accoglienza", fa la differenza e dice la qualità della nostra fede.

Questa "accoglienza" salva le nostre Comunità dal rischio dell'abitudine e della scontatezza.

Questa "accoglienza" è grazia per la vita di ogni prete, perché è la carezza di Gesù (anche quando brucia) alla sua vita.

Carissimo don Giuseppe,  
ti accogliamo desiderosi di seguire Gesù anche attraverso la tua umanità, e ti chiediamo di seguirlo in noi anche quando si manifesta attraverso la nostra "un po' sgangherata" umanità.

**Ben arrivato, Dono prezioso!**

*I tuoi amici preti della Comunità pastorale*



CON LA FESTA DELL'ORATORIO INIZIA UFFICIALMENTE IL NUOVO ANNO ORATORIANO. DI SEGUITO PRESENTIAMO IL TEMA PROPOSTO DALLA DIOCESI



## L'ORATORIO CHE DICE VIA COSÌ

**L'oratorio che dice VIA COSÌ è:**

- Un oratorio che sta con Gesù e lo ascolta, con la convinzione che il Signore cammina con noi e che lo Spirito rinvigorisce il cammino ogni giorno.
- Un oratorio che scopre di essere un popolo che cammina, che cammina insieme agli altri oratori: nella comunità pastorale, nel decanato, nella diocesi.
- Un oratorio pronto a partire per favorire nuovi incontri e nuove amicizie sia nell'informalità del "cortile" sia in attività

più strutturate, nelle feste e nelle occasioni di preghiera e di gioco, in espressioni come il teatro, la musica, la comunicazione, il servizio per i poveri.

- Un oratorio in movimento, in cui ci si mette in cammino insieme per visitare un Santuario, una casa di cura per anziani, un luogo dove si fa la carità e il volontariato
- Un oratorio luogo di accoglienza dove gli adulti, come Gesù, hanno una predilezione per i piccoli, chiunque essi siano e dove ogni ragazzo si sente a proprio agio, si sente a casa

- Un oratorio dove i ragazzi vedono nell'altro un fratello, pronti a riconoscere e a scoprire l'amicizia nel volto di nuove persone, e di riconoscersi insieme dei "missionari" in mezzo agli altri, accomunati dal sentirsi insieme "discepoli del Signore".

- Un oratorio che insegna ai ragazzi il senso del sacrificio, dell'impegno e della gratuità.

- Un oratorio che aiuta a riconoscere la bellezza della vita e ad accogliere tutto ciò che è nuovo e ad avere il coraggio di andargli incontro, con la curiosità e la passione di chi vuole imparare e crescere.

- Un oratorio che parla tante lingue. Sono i linguaggi di animazione: musica, teatro, sport, esperienze di condivisione di carità fraterna così che ogni ragazzo possa intendere il messaggio che gli viene rivolto ed esprimere i propri talenti.



Un oratorio che cammina in una storia che abita già da tempo. Festa Oratorio di Macherio 2013

## DECALOGO PER GLI ORATORI

L'Arcivescovo ci fa dono di un decalogo:

un decalogo per gli inizi, per la fedeltà, per la verifica.

**1- L'oratorio** accoglie tutti, per insegnare a tutti la via della vita.

**2- L'oratorio** è la casa dove la Comunità educante accompagna le giovani generazioni sui cammini della fede, della speranza, della carità.

**3- L'oratorio** organizza il tempo, per celebrare le feste e per vivere lieti i giorni feriali.

**4- L'oratorio** non basta a se stesso: accoglie le proposte che la Diocesi offre tramite la FOM, vive un rapporto

necessario con la Parrocchia, la Comunità Pastorale, le proposte diocesane e il Decanato.

**5- L'oratorio** è per rivelare che la vita è una vocazione. Tutti sono in cammino verso la stessa meta, ma non tutti percorrono la stessa strada.

**6-** Tutti sono chiamati alla felicità e alla santità, ma diversa è la via dei piccoli e quella dei grandi, diversa la via dei ragazzi e quella delle ragazze. L'oratorio offre per ciascuno una proposta adatta.

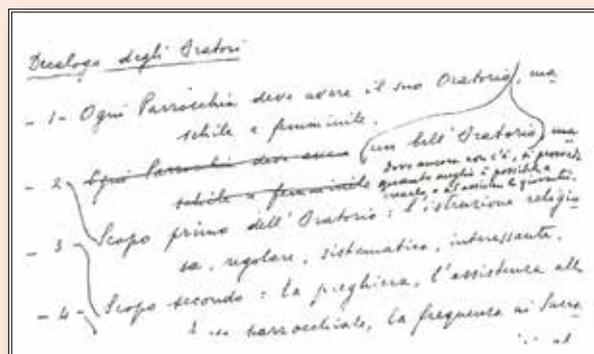
**7- L'oratorio** insegna che si possiede veramente solo quello che veramente si dona.

**8- L'oratorio** è scuola di verità: tu non sei tutto, tu non sei il centro del mondo, tu non sei fatto per morire, tu non vivi solo per te stesso.

**9- L'oratorio** è per tutti, ma non è tutto. In oratorio si favorisce il convergere di tutte le forme di attenzione educativa presenti nel territorio: i gruppi cristiani, la scuola, le associazioni sportive, i gruppi culturali, musicali, teatrali, per l'unità nella pluralità.

**10- L'oratorio** è per tutti, ma non per sempre. L'oratorio educa ragazzi, adolescenti per introdurre alla giovinezza cristiana, tempo di responsabilità da vivere negli ambienti adulti, portando a compimento la propria vocazione.

L'Arcivescovo ci ha fatto dono di un "Decalogo per gli oratori" sul modello di quanto ha fatto Montini nel 1957, ricordando così Paolo VI che sarà canonizzato il prossimo 14 ottobre.



## PROGRAMMA DELLA PASTORALE GIOVANILE 2018-2019



### PREADOLESCENTI BMS

#### Il contesto educativo

Ha a che fare con il passaggio da una relazione primaria incentrata sul rapporto con la famiglia all'irrompere improvviso del rapporto con il gruppo dei pari

La preadolescenza è un'età della vita che cerca di farsi spazio e di trovare un'identità propria, stringendosi tra le due grandi stagioni dell'infanzia e dell'adolescenza; persino il termine «pre-adolescenza», coniato tra l'altro solo da un secolo, rimanda all'età successiva, indicandone la prima tappa o la fase preparatoria.

Solo recentemente questa età ha trovato ospitalità nelle riflessioni delle scienze umane e si è conquistata la giusta autonomia nei percorsi pastorali. Il contesto educativo ha a che fare con il passaggio da una relazione primaria incentrata sul rapporto con la famiglia all'irrompere improvviso del rapporto con il gruppo dei pari, accompagnato dalla nascita del pensiero riflesso.

In tale contesto emerge forte e chiaro il bisogno di identificazione del preadolescente che cerca continuamente, più o meno consapevolmente, dei modelli di riferimento.

Lo sviluppo fisico, caratterizzato dalle dinamiche proprie della pubertà, è accompagnato da un'accentuazione delle differenze psichiche e relazionali tra i ragazzi e le ragazze; anche il rapporto tra i sessi si situa in modo confuso tra un'inevitabile attrazione ed una distanza affettiva che spesso ancora perdura per quanto riguarda molti interessi.  
(Pastorale giovanile, Diocesi di Milano)

#### OBIETTIVI FORMATIVI

Condurre i ragazzi alla conoscenza di sé, del proprio io, del proprio corpo che cambia; alla conoscenza degli altri (relazioni di amicizia-amore), e alla Relazione fondamentale di amicizia e confidenza con **Gesù**.

#### PROPOSTE DI FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE

- Santa Messa Festiva (ore 10.15 Biassono, ore 10.30 Macherio, ore 10.30 Sovico)

- **Incontri di catechesi nei rispettivi oratori: Biassono Oratorio (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media Venerdì ore 18,30-19,45) e Macherio (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media Venerdì ore 18,30-19,45), Sovico (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media Venerdì ore 18,30-19,45)**

- Confessione Natalizia e Pasquale

- Adorazione eucaristica

- Gestì di carità e di attenzione verso i più deboli (visita ai malati in Avvento e Quaresima)

#### PROPOSTE AGGREGATIVE

Pizzate/cene, feste comunitarie nei tre oratori, serate organizzate, campi estivi, ecc.

# CALENDARIO COMUNITÀ PASTORALE

## DATE DEGLI INCONTRI

Nei rispettivi tre oratori tranne quando indicato

28 Settembre	Inizio cammino	1 Febbraio	Incontro
5 Ottobre	Incontro	8 Febbraio	Uscita preado Comunità pastorale
12 Ottobre	Incontro	15 Febbraio	Incontro
19 Ottobre	Incontro	22 Febbraio	Incontro
26 Ottobre	Incontro	1 Marzo	Incontro
9 novembre	Incontro	8 Marzo	Incontro
16 novembre	Incontro	15 Marzo	Incontro
23 novembre	Incontro	22-23-24 Marzo	<b>Professione di fede a Roma (3 media)</b>
30 novembre	Uscita preado Comunità pastorale	29 Marzo	Incontro
7-8-9 Dicembre	<b>Pellegrinaggio Assisi (2° media)</b>	5 Aprile	Incontro
14 dicembre	<b>Confessione natalizia</b>	12 Aprile	<b>Confessioni pasquali</b>
11 gennaio	Incontro	20 Aprile	Giro dei Sepolcri
18 gennaio	Incontro	3 Maggio	<b>Festa finale preado della Comunità Pastorale in oratorio</b>
25 gennaio	Incontro		

## INIZIATIVE LOCALI

<b>BIASSONO</b>	<p>Una volta al mese cena/pizzata prima dell'incontro:  <b>19 ottobre, 9 novembre, 14 dicembre, 11 gennaio, 1 febbraio, 15 marzo, 12 aprile</b>                      9 novembre: Biscotti san Martino  <b>A dicembre: Festa di Natale</b>                      Altre iniziative saranno comunicate nel corso del cammino</p>
<b>MACHERIO</b>	<p>Una volta al mese cena/pizzata prima dell'incontro:  <b>5 ottobre, 16 novembre, 24 novembre, 14 dicembre, 18 gennaio, 8 febbraio, 23 marzo, 12 aprile</b>                      Altre iniziative saranno comunicate nel corso del cammino</p>
<b>SOVICO</b>	<p>Una volta al mese cena/pizzata prima dell'incontro:  <b>12 ottobre, 16 novembre, 24 novembre, 14 dicembre, 11 gennaio, 15 febbraio, 15 marzo, 12 aprile</b>                      Altri appuntamenti: 23 dicembre: festa sotto l'Albero.                      Altre iniziative saranno comunicate nel corso del cammino</p>



## ADOLESCENTI BMS

### Il contesto educativo

E' urgente riscoprire le potenzialità di questa stagione della vita, certamente problematica ma, se accompagnata, anche promettente

Il tempo dell'adolescenza è un passaggio di grande importanza nel cammino di crescita umana e cristiana della persona, e si caratterizza attraverso i cambiamenti grandi, molteplici e repentini che avvengono in questa età. Ciò è così evidente che si può parlare di una «nuova nascita», non più semplicemente riferita all'esistenza fisica, ma alla vita intera e piena, vista come rapporto cosciente con il reale. L'adolescente si differenzia dal bambino proprio perché inizia a riflettere sul proprio pensiero e a intuire per sé molte possibilità. Tutto ciò avviene in parallelo ad una progressiva e netta presa di distanza con quanto vissuto in precedenza, un po' in tutte le direzioni: dai rapporti personali alle convinzioni, dai luoghi frequentati ai comportamenti. È l'età nella quale avviene una sorta di sradicamento dal terreno abitato in precedenza.

Oggi l'adolescenza viene considerata normalmente più un problema che una possibilità, più in negativo che in positivo; è urgente riscoprire le potenzialità di questa stagione della vita, certamente problematica ma, se accompagnata, anche promettente. Al centro di tutto ciò che l'adolescente vive sta anzitutto la ricerca di sé e della propria identità personale, che avviene mediante un faticoso e discontinuo tentativo di unificazione capace di ricondurre tutti i vissuti in un orizzonte di senso complessivo.

Questo processo di sintesi è reso ancora più arduo dal contesto culturale e sociale che si presenta frammentato e disgregato e dai riferimenti educativi che non sempre riescono ad essere credibili e autorevoli. In generale, guardando agli adolescenti di oggi, possiamo dire che siamo davanti a ragazzi fragili, intelligenti e soli. L'adolescente chiede continuamente di potersi sperimentare per affermare la sua libertà e insieme per assaporarne i molteplici sapori. Normalmente questo avviene attraverso scelte dalle tonalità forti e chiare, passaggi tumultuosi e inquieti, slanci improvvisi e un'emozionalità difficile da governare.

(Pastorale giovanile, Diocesi di Milano)

### OBIETTIVI FORMATIVI

Continuare ed approfondire il cammino fin qui condotto nel Gruppo Preadolescenti. Iniziare a porsi più responsabilmente a servizio della propria comunità cristiana e del proprio oratorio, appropriandosi sempre più di quegli strumenti umani e spirituali necessari per un cammino di fede autentica e matura di amicizia e confidenza con **Gesù**.

### PROPOSTE DI FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE

- Santa Messa Festiva (ore 10.15 Biassono, ore 10.30 Macherio, ore 10.30 Sovico)
- Santa Messa Feriale (almeno una in settimana) in Avvento e Quaresima
- **Incontri di catechesi: Venerdì ore 20,45-22,00 (1<sup>a</sup> superiore sempre parrocchiale. Per la 2<sup>a</sup> superiore gli incontri saranno parrocchiali nei rispettivi oratori, eventuali incontri comunitari saranno segnalati per tempo. Per la 3<sup>a</sup> superiore incontri comunitari in oratorio a Sovico)**
- Confessione Natalizia e Pasquale
- Adorazione Eucaristica
- Lectio Divina
- Gestì di carità e di attenzione verso i più deboli

### PROPOSTE AGGREGATIVE

Pizzate, feste comunitarie nei tre oratori, serate organizzate, gruppo teatrale, campi estivi, ecc.

# CALENDARIO COMUNITÀ PASTORALE

## DATE DEGLI INCONTRI

Nei rispettivi tre oratori tranne quando indicato

28 Settembre	Inizio cammino	1 Febbraio	Incontro
5 Ottobre	Incontro	8 Febbraio	Incontro
12 Ottobre	Incontro	15 Febbraio	Incontro
19 Ottobre	Incontro	22 Febbraio	Incontro
26 Ottobre	Incontro	1 Marzo	Incontro
9 Novembre	Incontro	8 Marzo	Uscita Comunità pastorale
16 Novembre	Incontro	15 Marzo	Incontro
23 Novembre	Incontro	22 Marzo	Incontro
30 Novembre	Incontro	29 Marzo	Incontro
7 Dicembre	Incontro	5 Aprile	Incontro
14 Dicembre	<b>Confessione natalizia</b>	12 Aprile	Incontro
21 Dicembre	Uscita Natalizia Comunità Pastorale	17 Aprile	<b>Confessioni pasquali</b>
11 Gennaio	Incontro	20 Aprile	Giro dei sepolcri
18 Gennaio	Incontro	Maggio	<b>Corsi animatori</b>
25 Gennaio	Incontro		

## INIZIATIVE LOCALI

<b>BIASSONO</b>	<p>Una volta al mese cena/pizzata prima dell'incontro: 12 ottobre, 16 novembre, 18 gennaio, 8 febbraio, 30 marzo 9 novembre: Biscotti san Martino Altre iniziative saranno comunicate nel corso del cammino</p>
<b>MACHERIO</b>	<p>Una volta al mese cena/pizzata prima dell'incontro: 19 ottobre, 9 novembre, 25 gennaio, 15 febbraio Altre iniziative saranno comunicate nel corso del cammino</p>
<b>SOVICO</b>	<p>Una volta al mese cena/pizzata prima dell'incontro: 26 ottobre, 16 novembre, 25 gennaio, 22 febbraio, 30 marzo Altri appuntamenti: 23 dicembre: festa sotto l'Albero. Altre iniziative saranno comunicate nel corso del cammino</p>



## 18-19-20-21 ENNI BMS

### Il contesto educativo

La scelta di proporre un cammino specifico per i diciottenni e i diciannovenni nasce dalla convinzione che è ancora possibile continuare a identificare questa età come un tempo particolarmente utile per alcune prime scelte impegnative.

Il cammino educativo che dall'adolescenza porta verso la giovinezza comporta stati d'animo diversi e maturazioni progressive, che introducono alla maggiore età. Un rinnovato o un ritrovato rapporto con Dio, la necessità di una conoscenza personale più profonda, la scoperta di una nuova identità, le responsabilità a cui si va incontro mediante scelte importanti di studio, di lavoro e di vita possono da un lato richiedere e dall'altro favorire una più decisa ripresa della vita spirituale.

La scelta di proporre un cammino specifico per i diciottenni e i diciannovenni, pur dentro un quadro non solo ecclesiale di grandi cambiamenti, nasce dalla convinzione che è ancora possibile continuare a identificare questa età come un tempo particolarmente utile per alcune prime scelte impegnative. Anche se è una constatazione comune il fatto che il momento delle scelte decisive dell'esistenza sta subendo un progressivo slittamento verso età più mature, tuttavia permangono fissati in questa stagione appuntamenti che richiamano con forza un diciottenne all'esercizio difficile e stimolante della capacità di valutare e di decidere.

Le due grandi prospettive che rendono accessibile e promettente l'avventura degli inizi che i diciottenni e i diciannovenni sono chiamati a vivere all'interno della comunità cristiana sono quelle della vocazione e della missione: è proprio in questo sensibile e rapido allargarsi del contesto di vita, in cui i giovani diciottenni si trovano a vivere, al di là delle loro stesse intenzioni, che consiste la grazia di questo tempo. Il compito a cui sono chiamati è, perciò, quello di mettere a fuoco progressivamente la propria identità umana e cristiana, lavorando per costruire, o per scoprire, le profonde radici del loro futuro.

Il Servizio giovani propone un cammino che i diciottenni e i diciannovenni della Diocesi, guidati dai loro educatori, sono chiamati a percorrere all'interno della comunità ecclesiale; il tutto allo scopo di arrivare ad essere cristiani capaci di rendere ragione della propria fede, nonché della speranza e della carità che da essa scaturiscono. Lo scopo del percorso formativo è quello di accostare e promuovere le iniziative più impegnative e mirate di ricerca vocazionale, che cercano di dare accoglienza alla

domanda circa il proprio futuro, presente anche in un diciottenne e in un diciannovenne. Altrettanto importante è la cura di un vero slancio missionario, capace di andare oltre i confini del proprio gruppo ed evitare ogni chiusura o ripiegamento su se stessi.

(Pastorale giovanile, Diocesi di Milano)

### OBIETTIVI FORMATIVI

L'adolescente ormai è cresciuto...inizia a fare scelte fondamentali per la vita e cerca di mettere a frutto il cammino fin qui condotto. La ricerca della propria identità diventa ora ricerca di senso più ampia che riguarda la vita intera: la ricerca della propria vocazione a 360 gradi e il riconoscimento di una missione.

### PROPOSTE DI FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE

- Santa Messa Domenicale (ore 10.15 Biassono, ore 10.30 Macherio, ore 10.30 Sovico)
- Santa Messa Feriale (almeno una in settimana)
- **Incontro di catechesi: Possibilità di cena insieme (Mercoledì indicati dal calendario ore 19,30 in Oratorio a Biassono - Comunicare presenza entro le ore 17,00 del mercoledì)**
- **Incontri alternati a Lectio Divina-Adorazione e Confessione/Colloqui spirituali (Mercoledì ore 21,00-22,00: incontri in Oratorio a Biassono),**
- Liturgia delle ore (Diurna Laus)
- Ritiro spirituale week-end (Avvento-Quaresima)
- Ricerca di una guida spirituale e direzione spirituale

### PROPOSTE DI FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE

- Consegna della regola di vita (19enni) in Duomo: **Redditio Symboli**
- **"Io sono con voi tutti giorni" (Mt 28,20):** In Avvento e Quaresima scarica e ascolta il brano quotidiano del Vangelo
- **Esercizi spirituali 18-19enni** con la Diocesi

### PROPOSTE AGGREGATIVE

Pizzate, feste comunitarie nei tre oratori, uscite culturali, serate organizzate, gruppo teatrale, vacanze estive, ecc.



# GIOVANI BMS

## Il contesto educativo

Intorno ai vent'anni un giovane entra in un'esperienza più piena e più matura della vita: vede davanti a sé nuove strade che si aprono. Gli studi e il lavoro, le relazioni affettive e le prospettive sociali e politiche del suo tempo gli impongono sintesi nuove e nuove scelte. Di fronte alle responsabilità un giovane si interroga in una maniera più autentica anche sulla verità della fede; si trova di fronte ad una nuova verifica tra grazia e libertà, intuizioni spirituali e discernimento culturale. È necessario percorrere in maniera più libera le strade che gli consentano di aprirsi ad accogliere il mistero di Cristo. La comunità cristiana è chiamata ad una rinnovata accoglienza di fronte ai giovani, tenendo conto della loro situazione a volte incerta e dubbiosa. Per questo la Pastorale giovanile predispone un itinerario educativo che aiuti i giovani a conoscere più da vicino la persona di Gesù (attraverso la conoscenza della sua Parola), una precisa proposta spirituale, un autentico impegno di carità. È necessario proporre forme nuove di primo annuncio e sostenere con rinnovata vivacità i gruppi giovanili già esistenti, i quali vanno ripensati con criteri e dimensioni nuovi, idonei a sostenere il confronto reciproco, la ricchezza delle relazioni, la verità di un'esperienza di fede e la singolarità delle celebrazioni cristiane. L'annuncio comunitario e l'accompagnamento individuale sono aspetti intrinsecamente uniti affinché si possa raggiungere e promuovere una certa qualità cristiana della fede. In questo lavoro educativo e formativo è importante che si stabilisca un rinnovato equilibrio tra i grandi eventi ecclesiali e la pratica quotidiana della vita cristiana; è fondamentale cercare una sintesi tra la straordinarietà e l'ordinarietà delle proposte pastorali. Nell'età della giovinezza è indispensabile inoltre aiutare le persone a scoprire la loro nuova reale identità, integrando la coscienza del presente con le prospettive del futuro. La fatica e la debolezza in cui si esprime l'impegno giovanile dipendono spesso da una spaccatura priva di progettualità tra l'oggi e il domani sulle questioni fondamentali della vita. I giovani dovranno scoprire che il vangelo non mortifica la realtà umana, ma anzi la illumina e la fortifica; il vangelo aiuta a ritrovare alcuni valori comuni come il senso e la qualità della vita, la dignità della persona, l'istituzione della famiglia, l'importanza del lavoro, il rispetto delle diversità, il valore della democrazia, l'etica dell'agire politico, la libertà, la giustizia, la pace. La formazione cristiana aiuterà i giovani a testimoniare la fede nella complessità della società contemporanea. È infine necessario e urgente che i giovani possano godere di una maggiore considerazione nella Chiesa: la maggiore considerazione è da ricercare, al di là dell'enfasi con cui spesso si parla dei giovani, nella linea di un più sincero e reale ascolto dei loro vissuti quotidiani, in rapporto alla loro più vera identità e a quello che giustamente desiderano diventare. (Pastorale giovanile, Diocesi di Milano)

## OBIETTIVI FORMATIVI

Il giovane cresce sempre più nella sua dimensione vocazionale verso uno stato di vita definitivo, acquista consapevolezza, vive uno slancio missionario verso la propria comunità e oratorio e verso il mondo, sceglie la vita cristiana come modello e fonte di felicità per la propria vita.

## PROPOSTE DI FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE

- Santa Messa Domenicale (ore 10.15 Blassano, ore 10.30 Macherio, ore 10.30 Sovico)
- Santa Messa Feriale (almeno una in settimana)
- **Incontro di catechesi: Possibilità di cena insieme (Mercoledì indicati dal calendario ore 19,30 in Oratorio a Blassano - Comunicare presenza entro le ore 17,00 del mercoledì)**
- **Incontri alternati a Lectio Divina-Adorazione e Confessione/ Colloqui spirituali (Mercoledì ore 21,00-22,00: incontri in Oratorio a Blassano),**
- Liturgia delle ore (Diurna Laus)
- Ritiro spirituale week-end (Avvento-Quaresima)
- Ricerca di una guida spirituale e direzione spirituale

## PROPOSTE DIOCESANE

- "Io sono con voi tutti giorni" (Mt 28,20): In Avvento e Quaresima scarica e ascolta il brano quotidiano del Vangelo
- Esercizi spirituali di Avvento per tutti i giovani zona V di Monza
- Traditio Symboli in Duomo
- Esperienze diocesane (personalizzate): Gruppo Samuele della Diocesi (incontro mensile da novembre 2018 a Giugno 2019), Percorso Giovani e Amore (Aprile 2018)
- "Farò la Pasqua da te": Triduo pasquale in Seminario
- La nostra Diocesi propone per i giovani molte iniziative e proposte. Ne puoi prendere conoscenza visitando il sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom) sezione giovani 20-30 anni. Tra le iniziative, la novità sono dei weekend residenziali con queste tematiche: testimonianza/spiritualità; cultura/università; missione nell'ordinarietà della vita; carità; politica/società; affettività. A ciascuno di voi la libertà di partecipare secondo le vostre possibilità e interessi.

## PROPOSTE AGGREGATIVE

Pizzate, feste comunitarie nei tre oratori, uscite culturali, serate organizzate, gruppo teatrale, vacanze estive, ecc.

## CALENDARIO 18/19/20/21 ENNI E GIOVANI

DATE DEGLI INCONTRI	
6 ottobre	Reddito in Duomo
17 ottobre	Cena d'inizio cammino (18-19-20-21enni e giovani)
24 ottobre	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
31 ottobre	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: <b>ADORAZIONE, CONFESSIONI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
7 novembre	Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni
14 novembre	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
21 novembre	Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni
28 novembre	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: <b>ADORAZIONE, CONFESSIONI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
14 dicembre	<b>Confessioni natalizie (in chiesa parrocchiale a Macherio)</b>
16 gennaio	Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni
23 gennaio	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: <b>ADORAZIONE, CONFESSIONI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
6 febbraio	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
13 febbraio	Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni
20 febbraio	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: <b>ADORAZIONE, CONFESSIONI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
6 marzo	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
13 marzo	Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni
20 marzo	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: <b>ADORAZIONE, CONFESSIONI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
3 aprile	Ore 19,00 – Oratorio Biassono: possibilità di cena Ore 21,00 – Oratorio Biassono: Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni e Gruppo Giovani
10 aprile	Incontro <b>CATECHESI</b> Gruppo 18-19-20-21enni
13 aprile	<b>Traditione Symboli (Duomo di Milano)</b>
17 aprile	<b>Confessioni pasquali (in chiesa parrocchiale a Macherio)</b>
8 maggio	Festa finale 18-19-20-21enni e Giovani

# GRUPPO TEATRALE DELLA PASTORALE GIOVANILE

## ADOLESCENTI, 18-19-20-21<sup>ENNI</sup> E GIOVANI



Per Don Bosco **non esisteva un “teatro per il teatro”**: o era **educativo** o **“non era”!** I riflettori erano puntati sui giovani o giovanissimi attori; insomma non si recitava tanto “per il pubblico” quanto piuttosto per gli stessi attori, per la loro formazione. Ecco perché risultava indispensabile la presenza dell’educatore. Quando si parla di **“Protagonismo dei giovani” in campo educativo**, non c’è miglior mezzo per dimostrarlo e renderlo concreto ed efficace che quello dell’esperienza teatrale.

**Educativo non è tanto il teatro “per” quanto il teatro “dei” ragazzi e giovani, quello da loro ideato, interpretato e realizzato**: vera educazione all’espressione, all’osservazione, alla libertà, possibile in un quadro pedagogico totalmente antiautoritario, così come si va delineando nella moderna pedagogia. I giovani debbono essere presenti in ogni fase dell’allestimento teatrale, dalla scelta del testo, alla fase realizzativa, all’organizzazione dell’evento spettacolare. **L’unico motivo del far teatro è quello di giovare all’educazione dei giovani che lo fanno**. Lo stesso Don Bosco, in una preziosa conversazione avuta con don Barberis, così sintetizzava i vantaggi e il valore educativo del Teatrino:

1. È scuola di moralità, di buon vivere sociale e, talora, di santità.
2. Sviluppa assai la mente di chi recita e gli dà disinvoltura.
3. Reca allegria ai giovani che vi pensano molti giorni prima e

molti giorni dopo. L’allegria, svegliata da questi teatrini, decise alcuni a fermarsi in congregazione.

4. È uno dei mezzi potentissimi per occupare le menti. Quanti pensieri cattivi o cattivi discorsi allontana, richiamando ivi tutta l’attenzione e tutte le conversazioni!

Don Bosco ci stupisce per quanto miri in alto: teatro come scuola di santità, come veicolo vocazionale, come calamita per iscrizioni alle nostre opere. E tuttavia il teatro promuove ancora altri valori: fa emergere qualità che gli stessi giovani non sanno di possedere; abitua a lavorare con sacrificio; mette gomito a gomito giovani e adulti coinvolti nello stesso progetto; è esercizio d’arte, di lingua, di dizione, di controllo e gestione del corpo; è esperienza di gioco, di attività sociale, controllo e autocontrollo di emozioni; costruisce appartenenza, fondamentale per una crescita identitaria di ogni giovane; accumula ricordi belli, emozioni forti che accompagneranno i giovani per moltissimo tempo.

**In teatro si diventa amici**. “Se vuoi che siano fratelli, obbligali a costruire una torre. Ma se vuoi che si odino, getta loro del grano”, dice Antoine de Saint-Exupéry. Messi insieme a costruire, i ragazzi imparano ad accettarsi, a scoprirsi, ad inserirsi; recitando insieme sono costretti dall’interno del loro io ad eliminare le forze negative, ad affrancarsi dal loro “io ribelle” per accettare il lavoro in e con il gruppo.

Sono attutiti anche gli aspetti negativi del recitare, quali l’esibizionismo, le ambizioni, le gelosie e le discordie. Educando il giovane al teatro d’insieme, lo si educa alla socialità, alla collaborazione, al lavoro di gruppo.

**Non si può recitare “insieme” se non c’è volontà di accettazione degli altri e un corretto orientamento della propria aggressività**. È attraverso la drammatizzazione che il ragazzo riesce a superare il complesso dell’altro che ascolta o che vede. In alcuni casi invece viene ridimensionato: le sue ingiuste pretese o l’individualismo vengono disciplinate dal gruppo o dal regista per raggiungere lo scopo d’insieme.



## VIA COSÌ.. NELLO SPORT

La proposta dell'anno oratoriano sprona anche gli sportivi a mettersi in cammino, a sentirsi parte di un popolo e a catalizzare le forze positive dello sport, perché sia occasione di crescita integrale per ogni persona che lo pratica e di invito a "dare il meglio di sé", come indica il titolo del documento sulla prospettiva cristiana dello sport e della persona umana", realizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e pubblicato il 1° giugno scorso.

### Via così, a fare festa con lo sport

Nel Giubileo del 2000, san Giovanni Paolo II così si rivolgeva agli sportivi: «Lo sport è in sé un tempo di libertà e di gratuità, come il sabato per gli ebrei e la domenica per i cristiani. E fare sport non è festeggiare di tanto in tanto qualche successo, ma è fare festa alla vita».

A volte, anche nelle attività sportive dei nostri oratori o nelle manifestazioni dei nostri ragazzi assistiamo ad un vero e proprio accanimento sportivo che guasta sicuramente lo spirito della "festa" che dovrebbe, invece, essere ricercato, promosso e vissuto. È quindi importante impegnare i nostri

sforzi perché lo sport torni a costituire una vera fonte di relazioni, di amicizia, di gioco e di festa, favorendo un felice intreccio tra partecipazione e divertimento. Lo sport è un vero e proprio tirocinio di vita sul piano esperienziale.

### Via così, a vincere ma non a tutti i costi

C'è chi ama ripetere che, nello sport vincere è l'unica cosa che conta. Se questo fosse vero, tutto ciò che può aiutare a vincere diverrebbe lecito, anche l'inganno, purché non si venga scoperti.

Eppure è proprio nelle regole e grazie alle regole che si dischiude lo spazio del gioco, entro il quale mettere liberamente alla prova le proprie capacità. Le regole sono infatti un veicolo di libertà, perché mettono nelle condizioni di conseguire ciò che sta a cuore.

### Via così, a perdere senza umiliazioni

Lo sport può insegnare una verità preziosa: **noi non ci identifichiamo coi nostri errori**. Anche se sbagliamo non siamo dei falliti (così come se perdiamo non siamo dei

perdenti); possiamo sempre girare pagina e ricominciare, anche quando sembra impossibile. Nella vita, del resto, è inevitabile sbagliare, magari fallire tragicamente; eppure noi non siamo (solo) i nostri errori, siamo molto di più; siamo possibilità viva di cambiamento e di nuovi inizi.

### Via così, ad apprezzare il senso della fatica

A generazioni alle quali, per loro fortuna, molto è offerto senza sforzo, risulta prezioso far conoscere il sapore dei risultati conquistati con sudore e tenacia. Giocando si può imparare che i risultati importanti non sono mai gratis, ma richiedono sacrificio, pazienza e attesa.

### Via così, a sfidare i nostri limiti

Lo sport è sfida intelligente con i propri limiti, coraggio di mettersi alla prova, umiltà di accettare le proprie debolezze  
**“Dare il meglio di sé”**: «si potrebbe spiegare che il coraggio lo si vede molto di più prima, durante e dopo una sconfitta o una disfatta.

Andare avanti a giocare anche quando non c'è più alcuna possibilità di vittoria per la tua squadra, cercare di far la cosa giusta da un punto di vista etico o fisico quando si sta perdendo malamente una partita, tenere unita la squadra quando ci si sente dei perdenti sono tutte occasioni che dimostrano quanto lo sport sia carico di comportamenti di grande coraggio».

### Via così, con buoni compagni di strada

In una società come la nostra, dominata dalla tecnologia informatica e dal mondo virtuale, ricca di problemi relazionali, c'è bisogno di persone che sappiano coinvolgere i ragazzi a giocare e soprattutto che sappiano guidare sapientemente questo gioco.

Nessuno potrà sostituire un ragazzo nel vivere la propria vita ma esiste un modo per allenarsi alla vita ed è quello di imparare da qualcuno di cui ci si fida.



## PRESENTIAMO I GRUPPI SPORTIVI DEI NOSTRI TRE ORATORI

### G.S.O MACHERIO

**PRESIDENTE: CAREMI RODOLFO**

Ritrovo ogni lunedì presso il bar dell'oratorio dalle 21.00 Alle 22.00

#### SPORT PROPOSTI:

Calcio CSI Milano per i ragazzi a partire dal 2011  
 Pallavolo per le ragazze dal 2004 al 2006

### ASDO S. LUIGI BIASSONO

**PRESIDENTE: NAVA DANILO**

Informazioni in Oratorio tutti i pomeriggi

#### SPORT PROPOSTI:

Calcio pgs decanato di Carate Brianza per i ragazzi a partire dal 2011 (aperto alle ragazze fino a 12 anni)

### ASDO GSO SOVICO

**PRESIDENTE: ANDREA SALEZZE**

Informazioni in Oratorio, mail [gsosovico@hotmail.it](mailto:gsosovico@hotmail.it)

#### SPORT PROPOSTI:

Pallavolo per i bambini/e dal 2005 al 2010 e ragazze dal 2002 al 2004  
 Calcio bambini/e dal 2005 al 2013

### ATLETICA SOVICO

**PRESIDENTE: ENZO ALIPRANDI**

Informazioni in Oratorio venerdì sera, mail [info@atlsovico.com](mailto:info@atlsovico.com)

#### SPORT PROPOSTI:

Atletica leggera per ragazzi/e dal 2004 al 2013



## ORATORIO ESTIVO DI BIASSONO METTERSI ALL'OPERA INSIEME...CHE BELLO!



Un anno davvero speciale per l'oratorio di Biassono. Con l'Oratorio estivo 2018 "all'Opera", l'Oratorio San Luigi è diventato a tutti gli effetti l'unico oratorio per tutti i ragazzi della nostra comunità biassonese. Non solo dal punto di vista strutturale, ma soprattutto dal punto di vista educativo. Lo scopo, da ora in poi, è quello di realizzare un unico centro che sia punto di riferimento per la vita dei nostri ragazzi. Un centro unitario per migliorare la qualità della proposta, aiutare i ragazzi a superare la frammentazione che vivono tutti i giorni, e aiutarli a crescere armonicamente nella fede cristiana, nella socializzazione, nell'impegno sportivo oratoriano, ecc... unire le forze per **FARE INSIEME e FARE MEGLIO!** E direi... esperimento riuscito! Quest'anno ben 120 animatori e un centinaio di volontari adulti e giovani hanno scelto di mettersi, con entusiasmo, a servizio dei più piccoli (ben 730 iscritti) per condividere con loro questa bellissima esperienza. L'enorme parco e il grande verde rendono l'Oratorio san Luigi un punto aggregativo molto invidiato.

Nonostante i numeri molto alti di presenza non vi sono stati disagi, anzi, l'esperienza unitaria ha reso ancor più ricca la

proposta di animazione con tantissimi balli, musiche...insieme a giochi e tornei più avvincenti. Un ringraziamento speciale a tutte le mamme che custodiscono il tesoro del nostro oratorio: i bambini dell'ultimo anno di scuola materna e della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare.

La loro custodia garantisce a questa fascia di piccoli un divertimento sicuro e permette anche a loro di vivere una bellissima esperienza dentro il grande movimento della giornata. I ragazzi sono infatti divisi in quattro fasce in base all'età e la fascia dei più piccoli viene curata e distinta in modo accurato.

Un grazie anche a tutti gli animatori i «Ragazzi improbabili» come li ha definiti l'arcivescovo Mario, nello scorso maggio. Ragazzi improbabili perché, «mentre il luogo comune li definisce egoisti, loro invece sono generosi; mentre il giudizio universale prevede che ciascuno pensi per sé e usi il suo tempo per fare quello che vuole, pensano agli altri, hanno intenzione di dedicare le prossime settimane per far radunare i più giovani, invitarli alla preghiera, organizzare per loro i giochi e i laboratori».



Come diceva l'arcivescovo anche da noi non sono mancati i grandi giochi e tornei del pomeriggio e i laboratori...più di 40 (Grazie a tutti i volontari!!!) Ma non solo: abbiamo vissuto lo straordinario Fotone, la giornata comunitaria con gli amici di Macherio e Sovico e la Messa celebrata da don Giovanni Vergani, la gita ad Acquaticapark e i tanti divertimenti pensati dai nostri animatori, per non parlare della bellissima festa finale.

Così ricordavo a Maggio il tema: "all'Opera, secondo il suo disegno" è stato lo slogan dell'oratorio estivo 2018 proposto dalla Fom e fatto proprio anche da nostri tre oratori. Grazie a questo slogan mi piace pensare che al Padre eterno non piace proprio stare con le mani in mano. L'amore vero genera passione e la passione autentica è sempre creativa. Ci aiuta il Padre a riconoscere e dichiarare la bellezza di una cosa o di una persona che ci attrae particolarmente e, questa, è la prima

spontanea reazione umana rispetto alla realtà che incontra il nostro apprezzamento e quindi capace di suscitare emozione. Penso ai giovani... il mondo attende la nostra parte. Il creato non può vivere senza di noi. Certo, Dio lo genera costantemente, lo mantiene inaspettatamente in vita. Ma non si rassegna all'idea di coinvolgerci nel suo disegno. Dio ci chiede di partecipare. Ci chiede di metterci all'opera con Lui. Ringrazio pertanto tutti quelli che si sono messi all'Opera per realizzare questa bellissima esperienza. Mettiamoci tutti all'Opera per aiutare i nostri ragazzi a crescere e a farlo bene! Un ringraziamento speciale a Matteo, Eleonora e Lorenzo per la grande collaborazione e il generoso servizio!

*Don Simone*





## ORATORIO ESTIVO DI MACHERIO L'ORATORIO LUOGO FANTASTICO

Lunedì 11 Giugno, il giorno tanto atteso è arrivato. Mesi, giorni e ore di preparazione con il solo scopo di intrattenere, divertire ed educare tutti i ragazzi che si sono iscritti a questo grande progetto, l'oratorio feriale di Macherio. Gli animatori stanno aspettando i ragazzi per l'accoglienza pronti a farli giocare divisi per fascia di età, pronti a far scoprire ai più giovani le gioie del Grest e pronti a dare nuove esperienze ai ragazzi più grandi, ormai veterani dell'oratorio estivo. Ma nonostante le differenze di età, le diversità e le difficoltà gli animatori dell'oratorio di Macherio hanno affrontato questa grande esperienza e questo grande viaggio come membri di una famiglia, uniti in tutto fino alla fine.

Il primo giorno è un giorno particolare e impegnativo, si dà vita alle squadre, i ragazzi si conoscono meglio, si danno le solite raccomandazioni generali, i bambini di prima elementare scoprono questo nuovo mondo fatto di amici e giochi. Questo è un giorno di conoscenza e di massimo impegno anche per gli animatori che dovranno presentarsi ai ragazzi della propria fascia di età, dovranno prendere confidenza con gli animatori

della stessa fascia e soprattutto i più giovani dovranno mettersi in gioco e far fronte ad un ruolo nuovo.

Dopo questa fase di conoscenza, che continua per tutta la durata del Grest, i giorni successivi si parte a pieno regime con le attività.

I giorni sono scanditi dai giochi, dai tornei sportivi e dai laboratori. La settimana era sempre organizzata giorno per giorno in modo preciso; il giovedì, per esempio, era il giorno del giuoco ed ogni settimana gli animatori hanno saputo organizzare un gioco sempre diverso svariando dai più classici come le olimpiadi e i giochi d'acqua, fino ad arrivare ad organizzare uno Story Game ovvero una caccia al tesoro a scelta multipla.

Nelle cinque settimane, si sono inserite anche delle attività esterne alla struttura dell'oratorio di Macherio. Nelle prime due settimane di oratorio feriale, quest'anno si è inserita la gita in piscina ad Acquatica Park insieme agli oratori di Biassono e Sovico. Sono state due giornate accolte con molto entusiasmo dalla comunità di Macherio, che nonostante il grande numero

di partecipanti si è mostrato uno degli oratori più disciplinati e organizzati tra quelli presenti alla piscina. Durante queste due gite l'oratorio è rimasto aperto e per chi non è andato in piscina si sono svolte come di consueto le attività organizzate dai Respo rimasti a Macherio. La terza settimana invece si è fatta l'ormai solita giornata comunitaria all'oratorio di Biassono, una giornata dove gli oratori di Macherio, Biassono e Sovico si ritrovano tutti insieme per una giornata di raccoglimento e di gioco, condividendo l'esperienza dell'oratorio feriale tutti insieme.

Una grande novità è stata introdotta quest'estate durante l'oratorio estivo, i ragazzi della terza media sono stati insigniti del ruolo di Aiuto Animatore, un ruolo importante e di responsabilità che li aiuterà ad affrontare al meglio l'esperienza di animatore l'anno prossimo. Una novità sicuramente positiva, molti hanno accolto subito il ruolo con il massimo impegno e una grande voglia di fare che li ha messi alla prova e gli ha fatto capire quanto sia impegnativo e importante il ruolo dell'animatore nell'oratorio.

La quarta settimana è stata contraddistinta dalla festa finale dell'oratorio feriale. Tutti i giorni che portavano a giovedì sera sono stati organizzati in virtù della festa. Si sono svolte prove abilità di vario tipo e su discipline diverse, i migliori sono stati premiati con una medaglia la sera della festa. Tra l'ottima cena, le premiazioni e i vari spettacoli preparati nei laboratori durante il corso delle quattro settimane, si concludeva così per molti l'oratorio feriale.

Ma non per tutti, perché l'oratorio feriale di Macherio è durato cinque settimane. E così per chi ancora non era partito per le vacanze si è svolta l'ultima settimana tutti insieme, con gli animatori sempre pronti a far divertire i ragazzi, dai più piccoli ai più grandi, con passione, voglia e grande abilità.

Un grande plauso va fatto da tutta la comunità agli animatori e volontari che per cinque settimane sono stati quotidianamente presenti per far svolgere al meglio l'oratorio feriale. Macherio ha dimostrato di avere giovani pieni di potenzialità e di amore nei confronti dell'oratorio, giovani che sono un prezioso futuro per questa realtà e che possono rendere l'oratorio un luogo fantastico per tanti. Senza di loro non ci sarebbe stato nessun oratorio feriale.

*Marcello  
Educatore estivo*





## ORATORIO ESTIVO DI SOVICO L'ORATORIO ESTIVO... UN'ESPERIENZA UNICA

Riguardando il video della festa finale o facendo scorrere le decine di foto scattate, è come se ti venisse sempre un po' di nostalgia... Certe immagini, certi volti, certi sorrisi ti riportano ad un'atmosfera quasi "magica". Eh già, perché l'oratorio estivo è proprio questo: un'esperienza che per giornate intere ti "stacca" quasi dalla realtà e ti fa vivere gioie ed emozioni pressoché surreali.

Nei mesi di giugno e luglio, nell'arco di sei settimane, 460 ragazzi e 110 animatori hanno letteralmente invaso il cortile dell'oratorio di Sovico: un esercito di colori, di giochi, di allegria e di amicizie che resteranno indelebili nel cuore di chi li ha vissuti. C'è un segreto che sta alla base della straordinarietà dell'oratorio estivo. Anzi due.

Il primo è quello della gratuità, del "farsi dono": i tornei,

la briciola di Vangelo, le gare di hula hop e i laboratori del mattino, l'animazione, la preghiera, i balli di gruppo e i giochi del pomeriggio, le gite, la visita ai nonni, l'andare al cinema, la Messa settimanale o la merenda quotidiana... sono stati tutti arricchiti dalla cura, dalla freschezza e dall'entusiasmo di adolescenti e giovani che hanno scelto di mettersi in gioco e donare il loro tempo per i più piccoli. Questo fa davvero la differenza! Questo rende l'oratorio davvero speciale! Perché l'altro, nel momento in cui scelgo di prendermene cura, diventa davvero importante e, anche se a volte sento la fatica, mi "restituisce" col suo esserci più di quello che ho condiviso.

Il secondo segreto, che sta alla base del primo, è una persona: Gesù. Tutte le sere, al termine della giornata,

recitando i Vespri con gli animatori, ce lo siamo ripetuti sempre: senza Gesù nulla di tutto questo esisterebbe. Si potrebbero trovare attività simili nei centri estivi, nei villaggi turisti e su una nave da crociera... ma non sarebbero come quelle dell'oratorio. Perché qui è Gesù la sorgente e il fine di ogni gesto, il motore e la forza per superare la fatica, il volto che incontro nello sguardo di ogni ragazzo. E' per Lui che ogni giorno si aprono i cancelli e ci si mette all'opera! A volte, nel fare le cose, questo senso lo dimentichiamo... allora è bene ridirselo, il più possibile, e affidare i ragazzi a Gesù quando sembra che per loro non conti nulla.

Quest'anno è stato un oratorio estivo un po' speciale quello di Sovico: la presenza di Thomas, che ci ha aiutati nel guidare il gruppo degli animatori, è stato un dono davvero grande; e poi la notizia della partenza di don Eugenio a settembre ha reso ogni momento condiviso con lui davvero unico, perché consapevoli del fatto che sarebbe stato l'ultimo oratorio

estivo trascorso insieme.

Oltre a loro ringraziamo davvero di cuore anche le decine di adulti che, a vario titolo, hanno contribuito in ogni ambito all'organizzazione di queste sei settimane. Custodiamo il desiderio che l'oratorio non sia solo uno spazio per l'estate, ma che diventi sempre più un luogo del quotidiano dove piccoli e grandi possano sperimentare la gioia dell'amicizia, del divertimento, del servizio, dell'incontro con Gesù.

*Laura*





## CAMPI ESTIVI 2018

# NON SI VEDE BENE CHE CON IL CUORE

Dal 9 al 27 luglio si sono svolti i turni dei Campi estivi della Pastorale giovanile della nostra Comunità pastorale che ha coinvolto tantissimi ragazzi dalla 1<sup>a</sup> media alla 3<sup>a</sup> superiore. Sono giorni particolarmente desiderati dai nostri ragazzi che per tutto il periodo della vacanza vivono il confronto continuo con il gruppo, il recupero di un rapporto vero con la natura, la concretezza e la fatica del vivere quotidiano, la sfida con se stessi, con gli altri e la soddisfazione della conquista, il senso di responsabilità e la valorizzazione dei doni di ciascuno. La nostra Comunità Pastorale propone un momento forte dove il “Camminare”, il “Gioco”, e la “Preghiera” sono il pane quotidiano e diventano sorgente di vita vera. La gioia, segreto della vita, è nella bellezza della creazione, nel calore dei rapporti umani, nell’amicizia con Dio. L’Oratorio riempie lo zaino di ogni ragazzo di amicizia, della possibilità di conoscersi, di vincere dei pregiudizi e affrontare insieme imprevisti e avventure, della voglia di mettersi in gioco, del rispetto reciproco e della disponibilità di confrontarsi con adulti che possono aiutare a diventare grandi...e parlare di

Gesù. Gli educatori di ogni turno si sono preparati per diverse settimane. Hanno pensato innanzitutto la tematica portante da proporre ai ragazzi di ogni turno. Tante sono le tematiche che, a diversi livelli a seconda dell’età del turno, si cercano di sviluppare in un campo estivo: la ricerca del senso, l’amicizia con Gesù, il valore dell’amicizia con i propri coetanei, il valore del gruppo, il rispetto delle regole, il valore della natura, il sano divertimento. Nell’estate trascorsa tutti questi valori sono stati arricchiti e declinati attraverso la realizzazione di una trama, di ambientazioni e costumi, prendendo spunto da “Harry Potter” per la 1<sup>a</sup> media, “Le cronache di Narnia” per la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media, “Il piccolo Principe” per gli adolescenti. Non poteva mancare poi la grande animazione delle serate e delle giornate di campo, vissute con canti, balli di gruppo, giochi, sfide. Ci sono state anche giornate speciali come quella del “Parco avventura” con le arrampicate sugli alberi e il rafting sul torrente per i più grandi. Rimango sempre colpito, durante i campi estivi, dalla straordinaria capacità che hanno i nostri ragazzi di aprirsi all’altro, di ricercare

il Senso, di parlare di Dio, di pensare e riflettere. Quando vivono a casa, nella quotidianità, immersi negli stimoli del mondo sono irriconoscibili e distratti. A volte appaiono “persi” dietro gli schermi dei loro cellulari, impacciati nell’intessere relazioni. Durante i campi estivi si trasformano, abbandonano la dipendenza dal cellulare per tutta la settimana, diventano capaci di guardarsi negli occhi, di parlarsi bene, di riflettere. Vivono la Messa tutti i giorni insieme a ritmi di preghiera ben scanditi durante la giornata. Straordinario il modo in cui vivono

l’adorazione Eucaristica notturna; quando vedi davanti a Gesù questi ragazzi che pregano, si commuovono, scrivono i loro pensieri e le loro preghiere. Che Grazia! Ringraziamo il Signore per il dono di questa estate, trascorsa così velocemente ma anche così intensamente! “Abbiamo un tesoro in vasi di creta” e, questo tesoro, sono i nostri ragazzi!

*Don Simone*



*Turno 1^ e 2^ media*



*Turno 3^ media*



*Turno Adolescenti*



## PELEGRINAGGIO DEI GIOVANI A SANTIAGO DI COMPOSTELA CAMMINARE...CERCANDO LA FELICITÀ!

Da poche settimane siamo rientrati con 27 giovani della nostra Comunità pastorale dalla stupenda esperienza del Cammino di Santiago. Non ci sono parole per descrivere come il Cammino sia veramente una "scuola": di essenzialità, di condivisione, di dare e ricevere accoglienza... Veramente, capisci quanto dai per scontato; e il cammino ti costringe ad assaporare cose che la fretta ti "ruba"... L'obiettivo del nostro viaggio era di percorrere l'antica strada dei pellegrini medievali che dal '900 percorrevano quelle strade verso la tomba di S. Giacomo apostolo a Santiago, e di farlo ricercando con cuore. Abbiamo vissuto un'indimenticabile esperienza comune ma poi ognuno dentro di sé l'ha vissuta in un modo particolare. La cosa più bella alla fine è stata vedere come Santiago, fino a pochi giorni prima città a noi sconosciuta, pian piano diventasse realmente un obiettivo da raggiungere non solo fisicamente, in questa meta ognuno proiettato le sue aspettative, i suoi desideri; sicuramente per i medievali era il luogo della tomba di San Giacomo, ora per noi non è più solo luogo di un sepolcro ma per ognuno ha assunto una valenza diversa, se per alcuni è stato il ricongiungimento con il Signore, per altri è stata la tappa di un approfondimento del rapporto con Gesù, per altri ancora è stato l'obiettivo di una sfida, per altri ancora la risposta ad alcune domande del cuore.

E poi arrivare a sera distrutto per scoprire quanto è bello e divertente curare le fiacche anche se la voglia è di fare altro, e vedere trasformati questi piccoli mali in grandi risate e sentirsi così vicino. E ciascuno ha una sua storia da raccontare, una sua parola da dire, un pezzo di sé da donare. **Un pellegrinaggio ha molto in comune con la vita stessa:** ci sono alti e bassi, momenti difficili e momenti più tranquilli, conosci molte

persone che lasciano un segno in te (e tu ne lascerai nella loro vita), sei sempre in cammino verso un obiettivo ben preciso e fai di tutto per raggiungerlo. Ecco perché potremo riassumere così quello che i nostri giovani hanno vissuto lungo il pellegrinaggio.

**1- Un pellegrino è sempre alla ricerca di qualcosa.** È impressionante vedere quanta gente va in pellegrinaggio. Persone di diverse età, paesi e persino fedi. In gruppo o da soli, ognuno con una personale motivazione. Abbiamo incontrato persone che erano lì per motivi di fede, altri per conoscersi di più e altri ancora per puro spirito di avventura. Ma a prescindere dalla motivazione, ciò che univa quei pellegrini era che si aspettavano tutti qualcosa. Erano tutti alla ricerca di qualcosa. La meta finale era evidente, ma lo sguardo di tutti era rivolto a scoprire qualcosa di nuovo ogni giorno: quali persone si sarebbero incontrate, quali ostacoli sarebbero sorti... **Sempre alla ricerca di qualcosa, come nella vita reale.** Questa ricerca diventa però più sopportabile se abbiamo una luce che ci guida in ogni passo. Siamo pellegrini nella vita.



**2- Sii te stesso.** Nel Cammino non ci sono maschere o ruoli che tengano. Tu sei lì, e Dio è con te. La strada che percorri e le persone che incontri entrano in contatto con te. Tra i pellegrini diventa naturale che si sviluppi un'amicizia. Nella vita quotidiana, molte volte siamo abituati ad aggrapparci ai nostri modi di pensare, ai nostri schemi, e questo ci porta a chiuderci all'altro. La cosa ironica è che, dentro di noi, abbiamo il desiderio genuino di incontrare il prossimo.

Ma siamo in grado di farlo soltanto quando ci sbarazziamo del peso delle maschere che indossiamo quotidianamente. Maschere dettate dall'apparenza, dall'esteriorità e dalla paura di ciò che può dire la gente. Il grande scrittore francese Saint-Exupéry l'ha detto in queste parole: **«Per viaggiare felici, bisogna viaggiare leggeri»**. Sii te stesso, con i tuoi doni, le tue virtù e i tuoi difetti. È questo ciò che ti apre al contatto con gli altri.

**3- Nel mondo esistono persone davvero buone e affamate di verità. Il Cammino deve essere vissuto con l'approccio di incontrare l'altro.** Abbiamo trascorso dei momenti di preghiera e di riflessione personale, ma abbiamo avuto anche momenti di conversazione intensi tra noi e con gli altri pellegrini (senza alcuna pianificazione). Momenti per conoscerci, per farci conoscere, per condividere la vita. E comprendere che nel mondo ci sono davvero delle persone dal cuore d'oro, che cercano Dio e che vogliono cose buone e autentiche per la propria vita. Nonostante le differenze culturali che possano esistere.

**4- L'allegria della vita in Cristo porta il prossimo a porsi delle domande.** In questa dinamica di incontro continuo con l'altro, c'è qualcosa che viene accolto sempre positivamente: l'allegria che viene da Dio. Spinge gli altri a mettersi in discussione, trasforma la vita delle persone. Quando abbiamo la consapevolezza che Dio vive nel nostro cuore, e non permettiamo a noi stessi di offuscare questa presenza, emaniamo felicità. E quest'allegria contagia gli altri, che si porranno delle domande e si metteranno in discussione. Ne nasceranno relazioni di amicizia solide e durature.

**5- Pregare per gli altri ti fa sentire più unito a loro.** Durante il nostro pellegrinaggio abbiamo avuto anche l'opportunità di intercedere per molte persone, di offrire la nostra preghiera al Signore celebrando la Messa quotidiana nei vari villaggi in cui ci siamo trovati.

Abbiamo pregato per gli amici, per i parenti...pregare per i loro sogni, per i loro obiettivi e per le situazioni che li preoccupavano è stata un'esperienza straordinaria, perché ci siamo sentiti **più vicini a tutti loro**.

**6- Dio parla costantemente attraverso la Creazione.** E ultimo, ma non di importanza, il contatto con la Creazione. Abbiamo visto paesaggi mozzafiato, pieni di colore e di vita. La meraviglia che abbiamo visto non ha fatto altro che rimetterci ancora di più nelle braccia del Creatore, ringraziandolo per averci dato l'immensa grazia di trovarci lì, ad ammirare l'opera della Sua mano. **Dio ci continua a chiamare, giorno dopo giorno, attraverso le meraviglie della natura.** E questo è un motivo per cui glorificarlo e ringraziarlo di ogni cosa che abbiamo.

Arrivando in cattedrale a Santiago, sulla tomba di san Giacomo, si trova questa targa: «La stanchezza dell'andare, la varietà dei paesaggi, l'incontro con persone di altra nazionalità, li aprono a ciò che di più profondo e comune ci unisce agli uomini: esseri in ricerca, esseri che hanno bisogno di verità e di bellezza, di un'esperienza di grazia, di carità e di pace, di perdono e di redenzione. E nel più nascosto di tutti questi uomini risuona la presenza di Dio e l'azione dello Spirito Santo. Sì, ogni uomo che fa silenzio dentro di sé e prende le distanze dalle brame, desideri e faccende immediati, l'uomo che prega, Dio lo illumina affinché lo incontri e riconosca Cristo. Chi compie il pellegrinaggio a Santiago, in fondo, lo fa per incontrarsi soprattutto con Dio» *(Papa Benedetto XVI, durante la Messa in occasione dell'Anno Santo Compostelano in Plaza del Obradoiro, Santiago de Compostela – 6 novembre 2010)* Grazie a tutti i giovani che hanno avuto il coraggio di vivere fino in fondo questo splendido pellegrinaggio! Buon cammino della vita!

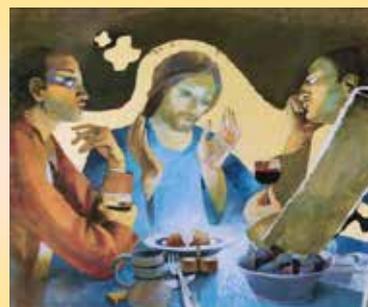
Don Simone



Comunità pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"

# PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...alla scuola di Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.



**Date del percorso**  
SABATO 20 OTTOBRE  
SABATO 24 NOVEMBRE  
SABATO 19 GENNAIO  
SABATO 9 FEBBRAIO  
SABATO 2 MARZO  
SABATO 4 MAGGIO  
dalle ore 17,30 alle ore 21,00



**ISCRIZIONI SU SANSONE** - sede "Pastorale giovanile" evento: "PERCORSO EMMAUS"

**Cosa si fa?** Si approfondisce la Scrittura divertendosi con la biro 4 colori, si gioca insieme con attività a tema, si prega con una breve adorazione eucaristica, si cena insieme e si gioca ancora



Per qualsiasi informazione contatta:  
don Simone Vassalli tel. 0392752302 [oratoriobiassono@gmail.com](mailto:oratoriobiassono@gmail.com)  
Per partecipare al percorso è necessario iscriversi su Sansone.



**CENTRO VOCAZIONALE "EMMAUS"**  
Oratorio San Luigi  
Via Umberto I, 12 - Biassono

## CENTRO VOCAZIONALE DIOCESANO PER LE CLASSI MEDIE PERCORSO EMMAUS 2018-2019

L'anno scorso la nostra Diocesi di Milano e il Seminario arcivescovile, hanno chiesto al nostro Oratorio San Luigi, di ospitare e di diventare per le parrocchie della zona di Monza, un "Centro di animazione spirituale, vocazionale e di formazione" per i ragazzi/e di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media. Riprende quest'anno il "percorso Emmaus", un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le classi medie e che hanno il desiderio di approfondire la loro relazione con Gesù. Attraverso la preghiera, il gioco, l'amicizia vivranno questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo. Sono invitati i ragazzi/e delle medie, in modo particolare chi fa parte del gruppo chierichetti della parrocchia...ma non solo! Lo scopo di questo percorso è quello di aiutare i ragazzi/e fin dall'età delle medie a sviluppare un buon senso religioso, attraverso la Scrittura e

la Preghiera. Fondamentale sarà il gruppo e l'amicizia.

**Ma cosa si fa di preciso?** La prima parte dell'incontro consiste nell'entrare in contatto con il testo biblico utilizzando un metodo divertente: la biro 4 colori. Ogni colore rappresenta infatti un livello interpretativo e di lettura del testo (i personaggi, i luoghi, le parole di Gesù, le parole dei discepoli, la preghiera del cuore...). Dopo questa prima parte si gioca attraverso alcune attività preparate a tema proposte dai nostri seminaristi del Pime. Dopo la pausa di gioco ci si reca in cappellina per vivere un momento breve e semplice di adorazione. Si termina con la cena insieme. Un'esperienza veramente bella e di qualità!

*Don Simone*

## CI VEDIAMO AL SANTA MARIA!

**Carissimi amici del Cineteatro Santa Maria,  
la nuova edizione della Rassegna "I Venerdì a Teatro" sta per iniziare!**

**Tenetevi pronti perché Venerdì 5 Ottobre partiremo insieme per questa nuova stagione che proseguirà fino a Venerdì 10 Maggio 2019 per un totale di ben 10 spettacoli in otto mesi!**

9 spettacoli faranno parte della rassegna ed avranno un costo d'ingresso di € 10,00 a spettacolo e quest'anno ci sarà la possibilità di scegliere tra due tipi diversi di abbonamento, ovvero:

il 10° spettacolo (quello di ven. 08 febbraio 2019) sarà fuori rassegna e il costo del biglietto d'ingresso sarà di € 15.00.

**Abbonamento Giallo a 7 spettacoli  
(con posto riservato)  
€ 57,00**

**Abbonamento Rosso a 9 spettacoli  
(con posto riservato)  
€ 72,00**

**Anche quest'anno siamo felici di proporvi una programmazione molto variegata e ricca di scelte che sicuramente non vi deluderanno. Visitate il nostro sito [www.cineteatrobiassono.org](http://www.cineteatrobiassono.org) per il programma completo e prenotazioni, oppure contattateci al **320 53 43 265**, la campagna abbonamenti è iniziata!**

**Che dire ancora?.... Che ci vediamo al Santa Maria! Vi aspettiamo numerosi!**

## CREA IL LOGO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Con la prima uscita del nuovo giornale abbiamo lanciato il “concorso” per creare un nuovo logo che rappresenti la nostra Comunità Pastorale Maria Vergine Madre dell’Ascolto.

Sono arrivate 3 proposte interessanti ma ci piacerebbe che fossero di più...! Chiunque avesse una spiccata dote artistica e volesse cimentarsi in questa sfida può farlo presentando il file con il logo con una spiegazione del significato dello stesso, presso la propria segreteria parrocchiale **entro la fine del mese di dicembre 2018.**

Tra tutte le proposte arrivate verrà scelto il nuovo logo.



CREA IL LOGO  
DELLA COMUNITA'

## ORARIO SANTE MESSE COMUNITÀ PASTORALE



### BIASSONO

**Feriali:** ore 9.00 e ore 18.30

**Sabato e prefestivi:** ore 9.00 e ore 17.30

**Festivi:**

Cascine: ore 8.00

Parrocchia: ore 9.00, 10.15, 11.30, 17.30

### MACHERIO

**Feriali:** ore 9.00

**Sabato e prefestivi:** ore 9.00 e ore 18.30

**Festivi:** ore 8.00, ore 10.30 e ore 18.30

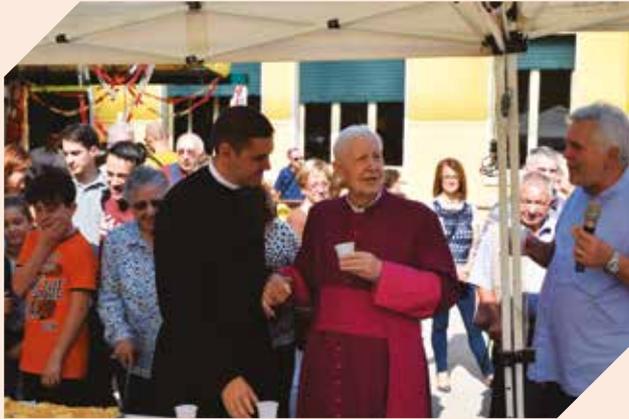
### SOVICO

**Feriali:** ore 8.30 e ore 18.00

**Sabato e prefestivi:** ore 8.30 e ore 18.00

**Festivi:** ore 9.00, ore 10.30 e ore 18.00

## FESTA DI BIASSONO



## FESTA DI MACHERIO



# COMUNITÀ PASTORALE

## APPUNTAMENTI IMPORTANTI

### CORSO FIDANZATI

**BIASSONO**

Dal 26 Gennaio 2019

**SOVICO**

Dal 29 Aprile 2019

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle rispettive segreterie Parrocchiali

**SS. QUARANTORE** Nella settimana dal 17 al 24 Febbraio 2019.

## SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

**MACHERIO**

**BATTESIMI:** Terza domenica del mese.

**PRIMA CONFESSIONE:** Sabato 1 Dicembre ore 15,00.

**PRIMA COMUNIONE:** Domenica 5 Maggio ore 10,30.

**CRESIMA:** Domenica 19 Maggio ore 15,00 (quinta elementare e prima media).

**SOVICO**

**BATTESIMI:** Prima Domenica del mese.

**PRIMA CONFESSIONE:** Sabato 1 Dicembre ore 10,30.

**PRIMA COMUNIONE:** Domenica 26 Maggio ore 10,30.

**CRESIMA:** Domenica 12 Maggio ore 10,30.  
Domenica 19 Maggio ore 10,30.

**BIASSONO**

**BATTESIMI:** Seconda Domenica del mese.

**PRIMA CONFESSIONE:** Sabato 24 Novembre: primo turno ore 10,30.  
secondo turno ore 14,30.

**PRIMA COMUNIONE:** Domenica 26 Maggio ore 11,30.  
Domenica 2 Giugno ore 11,30.

**CRESIME:** Sabato 11 Maggio ore 17,30.  
Domenica 12 Maggio ore 17,30.  
Sabato 18 Maggio ore 17,30.  
Domenica 19 Maggio ore 17,30.